



SEDE DI KHARTOUM

INIZIATIVA DI EMERGENZA

**RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA UMANITARIA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI IN
ERITREA NEI SETTORI SALUTE, ACQUA, SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA**

AID 12479

Call for Proposals

ERITREA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Khartoum, 23 novembre 2022

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015), progetti di soggetti *non profit* per la realizzazione dell’iniziativa di emergenza “Rafforzamento dell’assistenza umanitaria a favore delle popolazioni vulnerabili in Eritrea nei settori salute, acqua, sicurezza alimentare e agricoltura” AID 12479, di cui alla Delibera della Vice Ministra n. 71 del 21 dicembre 2021.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori di intervento	Modalità di gestione	Importo previsto in €
Salute, WASH, Sicurezza Alimentare e Agricoltura	<i>Call for Proposals</i> - OSC	900.000,00 euro
Costi di gestione		100.000,00 euro
Totale Fondo in loco		1.000.000,00 euro

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Khartoum dell’AICS (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 12479)	8
2.1. Modalità di coordinamento	8
2.2. Condizioni esterne e rischi	9
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	10
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE.....	14
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	16
5.1. Requisiti dei soggetti non profit	16
5.2. Requisiti proposte progettuali.....	17
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	17
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	20
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	22
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI	24
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	26
11. DISPOSIZIONI FINALI	26

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

L'Eritrea, che ha raggiunto l'indipendenza nel 1991, è uno dei Paesi più giovani dell'Africa e presenta una tendenza demografica simile a molti Paesi del continente: secondo i dati delle Nazioni Unite, gli abitanti sono 3,6 milioni con una crescita della popolazione che si attesta al 2,35% annuo¹. Dall'ultimo rapporto disponibile dell'Ufficio Nazionale di Statistica – risalente al 2015 – risulta che la maggior parte della popolazione, pari al 65-70%, sia concentrata in aree rurali e il 49,5% abbia meno di 15 anni, con grandi potenzialità in termini di forza lavoro disponibile in futuro².

Nonostante i progressi conseguiti nella crescita dell'aspettativa di vita e nella riduzione del tasso di mortalità infantile, il Paese rimane caratterizzato da un'estrema vulnerabilità: se la Banca Mondiale colloca l'economia eritrea tra le *low-incom economy*³, l'Indice di Sviluppo Umano (HDI) eritreo risulta essere inferiore alla media dei Paesi dell'Africa sub-sahariana, al 180° posto su 189⁴, con molteplici fattori che concorrono a tale quadro.

Sul fronte politico, nonostante l'accordo di pace siglato tra Eritrea ed Etiopia nel 2018, persistono criticità legate alla definizione dei confini tra i due Paesi, esacerbate dallo scoppio della crisi del Tigray del novembre 2020, che ha visto il coinvolgimento delle forze militari eritree nel territorio tigrino. Per decenni la regione del Tigray, situata a sud del confine con l'Etiopia, è stata una delle principali destinazioni dei rifugiati eritrei: 96.000⁵ Eritrei erano registrati all'inizio del conflitto.

L'Eritrea continua, inoltre, a risentire dell'instabilità regionale: le relazioni, non solo con Etiopia ma anche con Sudan, Somalia, Gibuti e Yemen, sono considerate importanti fattori esterni per le prospettive socioeconomiche del Paese.

Sul versante economico, nonostante il Paese si collochi in una posizione strategica lungo una delle maggiori vie commerciali che attraversano il Mar Rosso, l'isolazionismo eritreo impedisce di sfruttarne appieno le potenzialità. Ad oggi l'Eritrea poggia prevalentemente su un'agricoltura di sussistenza, che offre un impiego a quasi al 65% della popolazione rurale del Paese⁶ ma che rivela allo stesso tempo la forte necessità di investimenti che permettano di aumentare la produttività agricola - attraverso il miglioramento delle infrastrutture esistenti, l'uso efficiente di input e tecnologie per una maggiore resa agricola, nonché sistemi di irrigazione e impianti di stoccaggio post-raccolto all'avanguardia. Negli ultimi anni il Paese ha dovuto far fronte a invasioni di locuste e ha assistito ad un'accelerazione del degrado ambientale: l'Eritrea sconta gli effetti del cambiamento climatico, tra cui siccità ciclica e ricorrenti inondazioni con conseguenze negative sui mezzi di sussistenza e sicurezza alimentare.

La crescita economica degli ultimi anni è stata modesta, soprattutto a causa dell'elevata dipendenza dall'agricoltura e della scarsa diversificazione. È probabile che la recente guerra in Ucraina avrà conseguenze dirette sull'economia eritrea - non solo a livello di inflazione crescente ma anche in termini di disponibilità di

¹World Population Review, <https://worldpopulationreview.com/countries/eritrea-population>

²Government of the State of Eritrea (2015) National Statistics Office Report

³<https://data.worldbank.org/country/ER>

⁴UNDP (2019) Human Development Report, <https://hdr.undp.org/data-center/specific-country-data#/countries/ERI>

⁵<https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/eritrea>

⁶Ministry of Labour and Social Welfare - Government of the State of Eritrea (2016) Eritrea Labour Force Survey 2015/16

mezzi di sussistenza: si ricordi, a titolo esemplificativo, che il Paese ha acquistato la totalità delle importazioni di grano nel 2021 dalla Russia (53%) e dall'Ucraina (47%)⁷.

In generale, il contesto eritreo si conferma non favorevole allo sviluppo dell'iniziativa privata: anche a seguito delle restrizioni introdotte sulla scia dell'emergenza sanitaria COVID-19, si è registrata una sensibile riduzione delle attività economiche domestiche.

Il mercato del lavoro eritreo si caratterizza, inoltre, per un elevato tasso di lavoro informale così come un alto tasso di occupazione "volatile": la maggior parte degli impieghi - circa il 57.4%⁸ - è particolarmente vulnerabile, con donne e abitanti delle aree rurali tra i soggetti più esposti. A ciò si aggiunge un marcato deficit di competenze.

Nonostante questo, si rilevano opportunità emergenti nei settori minerario, nel turismo, nelle *blue* e *green economy* e nell'agricoltura, che sta attirando investimenti su vari fronti, dal microcredito ai mezzi di sussistenza alternativi.

A livello sanitario, tra le maggiori criticità, si segnala l'incidenza crescente delle malattie non trasmissibili, in particolare ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie, tumori. Anche la malnutrizione rimane una delle sfide più importanti per la salute pubblica del Paese, soprattutto nelle aree remote, dove l'accesso ai servizi di salute materno-infantile incontra numerosi ostacoli.

Anche la difficoltà d'accesso all'acqua potabile e a pratiche igieniche adeguate pone seri rischi per la salute, provocando il diffondersi di patologie ed epidemie. Secondo UNICEF, la prevalenza di malnutrizione cronica (*stunting*) rimane alta, toccando il 52.5%⁹: la malnutrizione, associata a polmonite e/o diarrea, è la prima causa di mortalità infantile in Eritrea.

La pandemia ha certamente evidenziato la fragilità del sistema sanitario, costretto a confrontarsi con carenza di farmaci, strumentazione e dispositivi medici di prima necessità assenti, mancanza di medici e infermieri specialistici, deficit infrastrutturali, ecc.

La chiusura del governo eritreo nei confronti della comunità internazionale rende le informazioni e i dati sui bisogni umanitari del Paese estremamente scarsi e difficilmente verificabili. Il livello di coordinamento delle agenzie umanitarie e di definizione strategica dei bisogni del Paese rimane ai minimi termini, come confermato dall'assenza di un piano umanitario di risposta - *Humanitarian Response Plan* - concordato tra le Agenzie delle Nazioni Unite.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La strategia del Programma è in linea con il Piano Strategico congiunto quinquennale per gli interventi umanitari in Eritrea – *UN Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) 2022-2026*¹⁰ - frutto dell'accordo raggiunto tra il governo eritreo e le Nazioni Unite circa le aree d'intervento selezionate per le azioni di cooperazione allo sviluppo nel quinquennio di riferimento. Lo UNSDCF si richiama ai principi della

⁷ FAO, Information Note "The importance of Ukraine and the Russian Federation for global agricultural markets and the risks associated with the current conflict" - 25 March 2022 Update

⁸ UN (2022) Sustainable Development Cooperation Framework between Government of the State of Eritrea and the United Nations 2022-2026 - <https://reliefweb.int/report/eritrea/sustainable-development-cooperation-framework-between-government-state-eritrea-and-united-nations-2022-2026-delivering-one-sdgs-leaving-no-one-behind>

⁹ UNICEF (2022) Humanitarian Situation Report No. 19

¹⁰ UN (2022) Sustainable Development Cooperation Framework between Government of the State of Eritrea and the United Nations 2022-2026

Costituzione eritrea del 1994, all'Agenda ONU 2030 per gli obiettivi di sviluppo sostenibile e all'Agenda 2063 dell'Unione Africana.

Le aree prioritarie individuate per lo UNSDCF sono:

1. **Sviluppo umano e benessere**
 - a. *Persone*: equo accesso a servizi sociali essenziali di qualità
 - b. *Pace*: istituzioni *accountable* ed efficienti
2. **Economia inclusiva, diversificata e resiliente al cambiamento climatico**
 - a. *Prosperità*: economia inclusiva e diversificata
 - b. *Pianeta*: ambiente e risorse naturali sostenibili e resilienti al cambiamento climatico

In particolare, l'*Outcome 1* prevede che, entro il 2026, un maggior numero di persone abbiano beneficiato di un equo accesso e dell'uso di servizi sociali essenziali inclusivi e di qualità, mentre gli *Outcome 2* e *3* fanno riferimento rispettivamente ad una crescita inclusiva e ad una gestione sostenibile delle risorse naturali.

La presente iniziativa è inoltre coerente con:

- ✓ gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit – Round table 3 “Leave no one behind”* e in ambito *Grand Bargain (GB)*;
- ✓ gli obiettivi del Consenso Europeo sull'aiuto umanitario¹¹, tra cui alleviare o prevenire le sofferenze umane, garantendo la dignità delle persone;
- ✓ le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi”;
- ✓ i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD)*¹²;
- ✓ le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida AICS per l'Uguaglianza di Genere ed Empowerment delle donne, ragazze e bambine 2020-2024”¹³ e nelle “Linee Guida AICS sull'Infanzia e l'Adolescenza”¹⁴;
- ✓ i principi contenuti nelle “Linee Guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione”¹⁵ e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”¹⁶ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario.

L'iniziativa è concepita in linea con lo schema del Documento di Programmazione Triennale della Cooperazione Italiana 2021-2023¹⁷ che, richiamandosi all'Agenda 2030, persegue un approccio fondato sul rispetto dei diritti umani e pone al centro dell'azione: la sicurezza alimentare e la nutrizione – da perseguire anche attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile (Target 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4), il diritto alla salute

¹¹<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aah000g>

¹²<https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.html>

¹³https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

¹⁴https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

¹⁵<https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

¹⁶https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

¹⁷<https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2022/07/Documento-triennale-programmazione-indirizzo-2021-2023.pdf>

(Target 3.2, 3.3, 3.7, 3.8, 3b, 3c), l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne e ragazze (Target 5.1, 5.2, 5.3, 5.6), la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie (Target 6.1, 6.2, 6.4), la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali (Target 7.2, 7.a, 7.b, 13.1, 13.2, 13.b; 14.2, 15.3, 15.a).

Il Programma è in linea con le iniziative di emergenza sinora sostenute:

- "Programma regionale di aiuto umanitario in Sudan ed Eritrea" - AID 11278 – concluso, nel cui ambito sono stati realizzati i seguenti interventi:

OSC	Titolo Progetto	Località	Settore intervento
Fondazione Mission Bambini	Cure urgenti e prevenzione per contribuire al miglioramento del sistema sanitario eritreo	Asmara, Massawa	SALUTE
Annulliamo La Distanza	Fornitura di medicinali per i pazienti pediatrici dell'ospedale Orotta di Asmara	Asmara	SALUTE

- "Programma di aiuto umanitario regionale in favore delle popolazioni vulnerabili del Sudan e dell'Eritrea" – AID 11721 – concluso, nel cui ambito sono stati realizzati i seguenti interventi:

OSC	TITOLO PROGETTO	Località	SETTORE D'INTERVENTO
VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO (VIS)	Miglioramento dell'accesso all'acqua e delle condizioni igienico sanitarie nel villaggio di Asetah, Eritrea.	REGIONE DEL SUD (ERITREA)	ACQUA, IGIENE, AMBIENTE, TERRITORIO, GESTIONE RISORSE NATURALI, CAMBIAMENTI CLIMATICI
EMERGENCY	Iniziativa di emergenza a sostegno della apertura di un ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital in Eritrea	ASMARA	SALUTE
ANNULLIAMO LA DISTANZA	Ti voglio tanto bere: progetto idrico per l'Ospedale Orotta	ASMARA	ACQUA, IGIENE, AMBIENTE, TERRITORIO, GESTIONE RISORSE NATURALI, CAMBIAMENTI CLIMATICI

- "Programma di aiuto umanitario in favore delle popolazioni vulnerabili in Eritrea" – AID 11996 – in corso, nel cui ambito sono realizzati i seguenti interventi:

I Call for Proposals Emergenza

OSC	TITOLO PROGETTO	Località	SETTORE D'INTERVENTO
VIS - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO	Miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali della regione del Debub: intervento integrato	Regione di Debub (Segheneiti Subzone – villaggi	ACQUA, IGIENE, AMBIENTE, TERRITORIO, GESTIONE RISORSE NATURALI, CAMBIAMENTI CLIMATICI

	idrico-sanitario nelle comunità vulnerabili del Segheneiti	di Adi Angefom e Ebayla)	
FONDAZIONE MISSION BAMBINI ONLUS	Cure urgenti e prevenzione per contribuire al miglioramento del sistema sanitario eritreo	ASMARA	SALUTE
ANNULLIAMO LA DISTANZA ODV - AnlaDi	Ti voglio tanto bere 2.0: progetto idrico per l'Ospedale Orotta	ASMARA	ACQUA, IGIENE, AMBIENTE, TERRITORIO, GESTIONE RISORSE NATURALI, CAMBIAMENTI CLIMATICI
EMERGENCY	Iniziativa a sostegno all'ambulatorio cardiologico dell'Orotta Hospital in Eritrea	ASMARA	SALUTE

Il Call for Proposals Primiissima Emergenza

OSC	TITOLO PROGETTO	Località	SETTORE D'INTERVENTO
EMERGENCY	Rafforzamento della terapia intensiva e dell'ambulatorio cardiologico dell'Orotta Hospital di Asmara	ASMARA	SALUTE

In tale scenario l'Italia si conferma partner fondamentale delle autorità eritree, principalmente nei settori della salute, dell'agricoltura e del sostegno alle attività economiche per la creazione di opportunità di lavoro.

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12479)

2.1. Modalità di coordinamento

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mira ad inserirsi nel più ampio quadro d'intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Eritrea. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento – molto limitati vista la natura del contesto - tra gli attori già presenti nel Paese, al fine di evitare sovrapposizioni e il duplicarsi di attività complementari. In linea con l'obiettivo generale del Programma, si rende necessario inserire le attività volte a mitigare le criticità strutturali rilevate in Eritrea e a rispondere alle crisi contingenti che richiedono un intervento tempestivo.

Nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento dell'Ambasciata competente, la Sede AICS di Khartoum, competente per l'Eritrea, assicurerà il coordinamento dell'iniziativa attraverso visite di monitoraggio regolari, volte anche a fornire informazioni e prospettive circa le migliori strategie di implementazione e la prioritizzazione degli interventi, in linea con gli appelli e le strategie promosse dalla comunità internazionale.

La Sede AICS di Khartoum assicurerà anche le attività di monitoraggio delle attività dell'iniziativa e coltiverà i rapporti con le organizzazioni e gli *implementing partner*.

A tal proposito, le attività dell'iniziativa verranno necessariamente pianificate e svolte in stretto coordinamento con le OSC italiane e tramite il diretto coinvolgimento dei partner e delle comunità locali al fine di garantire una corretta identificazione dei potenziali beneficiari delle attività. Per quanto possibile, e a seconda delle specificità territoriali e settoriali di ogni singolo intervento, sarà incoraggiato il coordinamento delle OSC con gli altri attori presenti (donatori, Agenzie ONU, altre OSC), al fine di massimizzare le sinergie e realizzare attività condivise e congiunte. Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni operanti nei Paesi.

2.2. Condizioni esterne e rischi

La consolidata presenza italiana in Eritrea, i rapporti coltivati tra AICS e le autorità locali e le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi in corso condotte e coordinate dalla Sede AICS di Khartoum sono stati fondamentali nella fase di analisi dei bisogni precedente all'elaborazione della presente *Call for Proposals*.

Nonostante la situazione politica eritrea presenti un elevato grado di stabilità - essendo assenti tensioni di natura etnica, religiosa, nonché legate criminalità e terrorismo¹⁸, il conflitto nel Tigray ha destato forte preoccupazione e ha avuto ripercussioni anche nella capitale Asmara.

A ciò si aggiungono le considerazioni circa l'instabilità regionale, in aumento nella regione del Corno d'Africa e accentuata dalla generale situazione di crisi socio-politica in Etiopia, dagli sviluppi politici in Sudan e dallo scarso livello di relazioni internazionali tra i Paesi della regione, come ad esempio per la disputa che ruota attorno alla messa in funzione della *Grand Ethiopian Renaissance Dam*. Tutti questi elementi conservano un potenziale di rischio non facilmente valutabile a priori ma che richiede una rapida capacità di risposta da parte di tutti gli attori coinvolti nel Programma.

Al momento, comunque, le condizioni di sicurezza rimangono stabili in tutto il Paese e non tali da richiedere l'attivazione di procedure ulteriori a quanto già richiesto al personale espatriato impiegato in loco.

Va tenuto in debita considerazione come in Eritrea permangono limitazioni circa i permessi di viaggio, i visti in entrata e lo sdoganamento delle merci, tutte attività che rimangono a discrezione delle autorità locali e che negli ultimi anni sono state ulteriormente rallentate a causa della pandemia da Covid-19. La diffusione del virus, con la conseguente chiusura dei canali di accesso al Paese e di movimento interno allo stesso, hanno già rappresentato un ostacolo concreto allo svolgimento delle attività di sviluppo negli ultimi anni e rischiano pertanto di rappresentare un ulteriore fattore di impedimento per le attività del Programma in oggetto.

Sulla base dell'esperienza acquisita negli ultimi anni non si ravvisano, invece, particolari motivi ostativi ai rapporti con le comunità locali che si sono dimostrate collaborative. Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC, dello staff del programma e dei referenti AICS in loco di accedere, con un livello necessario di sicurezza, ai territori *target* degli interventi. In questo contesto saranno valutate positivamente esperienze pregresse in loco dimostranti la piena operatività in contesti e situazioni in continua evoluzione.

¹⁸ United States Overseas Security Advisory Council – Eritrea 2020 Crime and Safety Report, <https://www.osac.gov/Country/Eritrea/Content/Detail/Report/18c583d3-b52d-4e15-973b-189a11f0d012>

Rischi	Misure di mitigazione
<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di ingresso nel Paese, difficoltà di movimento nello svolgimento delle attività per le misure di prevenzione al COVID-19 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riduzione del numero di missioni condotte e implementazione di lavoro da remoto (riunioni effettuate online, etc.).
<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa collaborazione delle autorità competenti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgere i funzionari con ruoli rilevanti nel progetto fin dalle prime fasi al fine di accrescere la <i>ownership</i> del progetto da parte delle istituzioni eritree. ✓ Predisporre appositi MoU e/o documenti di impegno condiviso.
<ul style="list-style-type: none"> • Resistenza/difficoltà delle comunità 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento dei <i>leader</i> comunitari al fine di sensibilizzarli circa i benefici dell’iniziativa. ✓ Predisposizione di documenti/cerimonie/eventi pubblici per la condivisione comunitaria delle scelte e delle azioni operative
<ul style="list-style-type: none"> • Instabilità a livello regionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Remote control</i> con le controparti locali; ✓ Coordinamento con donatore, altre OSC e la rete di sicurezza

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il Programma terrà conto delle esperienze pregresse e delle buone pratiche acquisite negli anni, in un’ottica di maggiore sostenibilità e di coerenza alla logica del “Nexus”, mantenendo particolare attenzione verso situazioni di potenziale emergenza che richiedano interventi mirati.

Nel solco della linea strategica fin qui adottata dalla Cooperazione Italiana in Eritrea, e in maniera pertinente rispetto ai principali bisogni del Paese, questo Programma intende focalizzarsi principalmente su quattro settori: salute, WASH, sicurezza alimentare (anche in un’ottica di lotta alla malnutrizione infantile) e agricoltura.

Salute

Il sistema sanitario eritreo rimane caratterizzato da standard di qualità bassi e risorse precarie, rendendo dunque necessari interventi di sostegno. I servizi sanitari sono caratterizzati da disparità geografiche, soprattutto tra i centri urbani del Paese, le periferie e le aree rurali e più remote, dove i servizi risentono della minore accessibilità e della qualità inferiore.

A titolo di esempio, l’ospedale Orotta di Asmara, che rappresenta il presidio di riferimento a livello nazionale, in quanto l’unico ad offrire alcuni servizi di medicina specializzata quali cardiologia e nefrologia, registra carenze strutturali e funzionali, esacerbate negli ultimi anni dall’emergenza da COVID-19, che ha posto ulteriore pressione sulle strutture sanitarie, nonostante i numeri ufficiali sulla diffusione del virus indichino una limitata incidenza del COVID-19 in Eritrea.

Si registrano miglioramenti nel campo della salute materno-infantile; ciononostante, la fruizione dei relativi servizi risulta ancora ridotta a causa di fattori socioculturali e demografici: la medicina tradizionale, infatti,

svolge tuttora un ruolo preponderante nel Paese, in particolare nelle aree rurali. Proprio in queste aree le strutture sanitarie sono spesso inadeguate, sprovviste di strumentazione e farmaci e con un personale spesso carente e non sufficientemente formato.

Sulla base di queste considerazioni, gli interventi del settore salute potranno concentrarsi tanto su presidi sanitari principali del sistema Paese, come l'ospedale Orotta dove si è realizzata la maggior parte degli interventi finanziati da AICS, o altresì adottare un approccio diffuso su cliniche, sia stabili che mobili, ed ospedali minori sparsi nei territori che necessitano maggiormente di supporto in ambito sanitario e nelle aree di intervento di questo Programma.

WASH – Acqua e Igiene

In Eritrea, le condizioni aride e semi-aride e la siccità permanente pongono sfide all'erogazione di servizi WASH appropriati e sostenibili. Ciò è particolarmente vero per le comunità e le fasce della popolazione vulnerabile, come i nuclei familiari gestiti da donne.

A complicare questo quadro contribuisce la distribuzione disomogenea nel territorio, e quindi nei confronti della popolazione, di fonti d'acqua sicure, che vengono quasi completamente a mancare nelle zone rurali, dove la popolazione spesso dipende ancora da fonti d'acqua superficiali con molteplici conseguenze: senza l'accesso di base all'acqua pulita, gran parte del popolo eritreo è costretta ad utilizzare fonti d'acqua naturali come fiumi e torrenti, facilmente contaminate e quindi spesso foriere di malattie tra cui diarrea e colera. Stime non troppo recenti ma comunque attendibili indicano come qualche anno fa solo poco più della metà della popolazione eritrea avesse accesso a fonti d'acqua migliorate e quindi sicure da possibili contaminazioni o siccità.

La mancanza di un sistema sicuro e affidabile di approvvigionamento e di distribuzione idrica ha un forte impatto in altri settori, primi tra tutti quello igienico-sanitario e quello agricolo, dal quale dipende direttamente la sicurezza alimentare della popolazione.

Alla luce di queste considerazioni, si rileva la necessità di migliorare l'accesso a fonti idriche sicure, finalizzate ad uso sia umano che agricolo. Di concerto a quest'azione si rendono necessarie attività di sensibilizzazione e promozione di pratiche igienico-sanitarie corrette, mirate a ridurre l'incidenza di malattie, migliorare le condizioni di vita della popolazione e garantire un maggior livello di sostenibilità e preservazione delle risorse idriche e alimentari.

Sicurezza alimentare

L'Eritrea presenta uno dei contesti agro-climatici più difficili dell'Africa, con cicli periodici di siccità e shock climatici. A complicare ulteriormente il quadro, vi è la forte dipendenza dalle colture pluviali, un aspetto che rende il Paese particolarmente vulnerabile sul piano dell'insicurezza alimentare. Siccità, inondazioni e da ultimo l'invasione delle locuste contribuiscono ad una riduzione del raccolto e della produttività del bestiame, con forti conseguenze sulla sicurezza alimentare del popolo eritreo.

L'insicurezza alimentare e la malnutrizione cronica sono diffuse in tutto il Paese, soprattutto nelle aree rurali. L'accesso a un'alimentazione adeguata è una sfida per un'ampia fetta di popolazione a causa principalmente di una scarsa produzione alimentare a livello nazionale che deriva da un impiego esiguo delle terre coltivabili, una scarsità d'acqua e frequenti episodi di siccità. I dati relativi ai tassi di malnutrizione sono estremamente limitati: gli ultimi disponibili rispetto alla nutrizione infantile risalgono all'*Eritrea Population and Health Survey 2010 - EPHS 2010* e indicano un alto livello di *stunting* - pari al 52% - e un tasso di *wasting* pari a oltre il 15% tra i bambini al di sotto dei cinque anni.

Attualmente si necessita di attività di *screening* e *follow-up* dei casi di malnutrizione acuta da sviluppare in modo più sistemico e strutturato, oltre alla pianificazione di interventi di sensibilizzazione comunitaria volti alla prevenzione e al trattamento della malnutrizione, nonché di accrescimento della consapevolezza finalizzata ad una dieta corretta e bilanciata, soprattutto per i primi anni di vita.

Un'accresciuta consapevolezza relativa a una migliore alimentazione e una maggiore prevenzione della malnutrizione permetterebbero inoltre di ridurre l'incidenza di patologie croniche e malattie non trasmissibili, tra cui quelle cardiovascolari e il diabete, sia in età adulta che infantile.

Agricoltura

Come sopra descritto, le condizioni climatiche contribuiscono a danneggiare la produzione agricola locale: precipitazioni ridotte e aumento delle temperature influenzano negativamente le rese delle colture alimentari. Nonostante ciò, l'agricoltura rimane il pilastro dell'economia eritrea, contribuendo a circa il 24% del PIL: nonostante il 26% delle terre sia arabile, solo il 4% è attualmente coltivato.

In generale, l'agricoltura, la pastorizia e la pesca sono alla base dei mezzi di sussistenza per oltre il 75% della popolazione. Questi settori contribuiscono anche per circa il 20-30% delle esportazioni di materie prime. Il 65% della popolazione rurale dell'Eritrea è povera e il 37% si trova in situazione di elevata insicurezza alimentare, scontando gli effetti della precarietà delle situazioni lavorative, il basso livello remunerativo delle attività agricole e la mancanza di servizi nei contesti rurali.

L'agricoltura, che è principalmente di sussistenza, è in condizioni di costante stress a causa della carenza di nutrienti del suolo, di un utilizzo eccessivo di pratiche agricole tradizionali, una scarsità di fonti idriche sotterranee, nonché della natura irregolare delle piogge con conseguenti bassi livelli di produzione agricola. Negli anni con buoni livelli di precipitazioni, il Paese è solo per il 60% sicuro dal punto di vista alimentare ma questa cifra scende al 25% con un livello di precipitazioni scarso.

Nel corso degli anni l'economia eritrea ha sofferto a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari di base che l'Eritrea è costretta a importare – in particolare cereali – al fine di integrare la produzione locale che non soddisfa i bisogni della comunità. Nonostante questo quadro, vi sono opportunità di sviluppo su vari fronti: dalla gestione delle zone adibite al pascolo all'irrigazione a scala ridotta per colture di valore superiore, nella zootecnia, nei servizi veterinari, nell'agricoltura di conservazione e nella pesca.

Il superamento dei principali ostacoli allo sviluppo agricolo nel Paese (quali precipitazioni irregolari, sistemi agricoli pluviali e inefficienti, accesso e uso insufficiente di input moderni, competenze tecniche inadeguate, fertilità del suolo limitata, etc.) richiederà, tra le varie possibilità, l'adozione di tecnologie comprovate e accessibili, la produzione e distribuzione di sementi migliorate, l'adozione di sistemi di irrigazione ampliata e migliorata, approcci innovativi alla gestione del suolo e dell'acqua e promozione di una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Dal momento che le conoscenze riguardo le tecniche agricole e di stoccaggio dei prodotti risultano essere limitate e obsolete per la maggior parte delle popolazioni interessate, al fine di aumentare la resa agricola e degli allevamenti sarà necessario lavorare sul rafforzamento delle capacità e sul miglioramento delle tecniche agricole. Tale considerazione concerne anche i settori dell'allevamento e della pesca, strettamente connessi a quello agricolo.

Gli interventi proposti dovranno quindi rafforzare la resilienza delle popolazioni rurali e degli ecosistemi dai quali la popolazione più vulnerabile trae il proprio sostentamento, integrando l'adattamento ai cambiamenti climatici al fine di migliorare la produzione di colture e di bestiame.

Tematiche trasversali

Genere

Nel processo di indipendenza dall'Etiopia e di successiva ricostruzione della nazione, le donne hanno contribuito positivamente all'agenda dello sviluppo del Paese. Ispirato da questo storico attivismo da parte delle donne, il governo eritreo ha fatto dell'*empowerment* femminile e della giustizia sociale una priorità. Il governo eritreo ha ratificato la CEDAW - Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne nel 1995. Dalla sua istituzione nel 1979, l'Unione Nazionale delle Donne Eritree (NUEW) svolge un ruolo importante nel processo di emancipazione delle donne eritree e costituisce un valido riferimento per gli stakeholder locali/internazionali, essendo la sola organizzazione col mandato di facilitare il processo di *gender equality* nel Paese.

Nonostante il quadro legale garantisca pari diritti e medesimo status a uomini e donne (sia al livello di leggi su famiglia, lavoro, proprietà, nazionalità ed eredità), le donne, in particolare nelle zone rurali, continuano a scontare gli effetti della discriminazione economica e sociale.

Secondo i dati UN-Women, inoltre, le donne in età riproduttiva (15-49 anni) continuano ad incontrare barriere anche rispetto alla loro salute e ai loro diritti sessuali e riproduttivi: nel 2010, solo il 21% delle donne ha visto soddisfatto il proprio bisogno di family planning con metodi moderni.

L'assenza di una legislazione completa che criminalizzi in modo specifico tutte le forme di violenza di genere (*Gender-Based Violence, GBV*), inoltre, così come la mancanza di *shelter*, spazi sicuri e programmi di riabilitazione per le donne vittime di violenza di genere – unite alla mancanza di dati statistici sul numero di denunce, indagini, procedimenti giudiziari e condanne inflitte nei casi di GBV - ostacolano la piena efficacia di un qualsiasi sistema che miri a tutelare le vittime o le persone a rischio di violenza di genere. In generale, la discriminazione di genere connota molti aspetti della cultura eritrea e le donne continuano a risentire di molti pregiudizi e limitazioni: il cambiamento sociale richiede tempo, soprattutto in società come quella eritrea, in cui la cultura del patriarcato è profondamente radicata.

Disabilità

L'*Eritrea Population and Health Survey 2010 - EPHS 2010*, ultima fonte a fornire dati sulla disabilità nel Paese, indica che in quell'anno, su una popolazione stimata intorno ai 3,2 milioni, erano circa 150.000 le persone con disabilità, di cui oltre la metà concentrata nelle aree rurali e di cui una buona parte rappresentata da invalidi di guerra a seguito del conflitto con l'Etiopia. L'indagine rileva che la maggior parte delle persone con disabilità è affetta da cecità, mutismo e disturbi del movimento e che avere una condizione di disabilità fisica o mentale può essere motivo di marginalizzazione ed esclusione all'interno della società.

L'EPHS 2010 identifica la disabilità come uno dei tre motivi più comuni di dispersione scolastica. Altri fattori negativi connessi alla disabilità discendono da orientamenti culturali nei confronti delle persone con disabilità, che portano a stigma sociale diffuso.

In Eritrea i servizi educativi per gli studenti con disabilità sono scarsi, ad essi accedono solitamente solo le persone affette da cecità o sordità, mentre i bambini con difficoltà motorie rimangono esclusi.

Protezione dei minori

Oltre che a genere e disabilità, gli interventi proposti dovranno prestare particolare attenzione ai minori, i cui diritti in Eritrea vanno incontro a molteplici limitazioni. Una parte di minori viene tutt'oggi reclutata con la forza per il servizio militare, soprattutto durante le cosiddette "giffa", pratica del periodo insurrezionalista (1960-1991) tuttora in uso, che consiste nel razziare villaggi o quartieri (spesso di notte) per reclutare nuovi coscritti e arrestare sospetti disertori. In altri casi i minori vengono reclutati a seguito dell'arresto per aver cercato di attraversare il confine illegalmente.

In generale, la pandemia da COVID-19 ha aggravato la condizione dei minori eritrei: basti pensare che tutte le scuole dal livello pre-primario al livello secondario sono rimaste chiuse da marzo 2020 a marzo 2021, con circa 600.000 studenti che non hanno avuto accesso alle lezioni scolastiche. Una rapida valutazione condotta dal governo eritreo sull'impatto del COVID-19 sul settore dell'istruzione ha rivelato che il 27,7% dei bambini in età scolare ha riferito di aver accusato, a seguito di tali chiusure, problemi psicologici, economici e sociali, con il 90,8% dei genitori intervistati che si è detto preoccupato per il benessere emotivo dei propri figli durante la chiusura delle scuole.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Coerentemente ai bisogni individuati con le autorità e le comunità locali, le iniziative di assistenza umanitaria in Eritrea si dovranno focalizzare su quei settori ritenuti cruciali per il miglioramento delle condizioni essenziali di vita, quali servizi sanitari di qualità (anche in un'ottica di prevenzione e gestione delle epidemie), accesso all'acqua sicura, sicurezza alimentare e agricoltura, anche mediante l'introduzione di pratiche agricole innovative. Inoltre, verranno inserite come trasversali a tutte le attività le tematiche volte alla promozione dell'uguaglianza di genere e la tutela delle categorie a rischio (minori, donne, persone con disabilità). Per la presente *Call for Proposals*, l'intervento intende promuovere in modo prioritario azioni delle OSC che favoriscano i processi di seguito elencati:

- Potenziamento del sistema sanitario e dei suoi servizi;
- Miglioramento dell'accesso all'acqua e alle buone pratiche igieniche;
- Ampliamento, diversificazione e modernizzazione della produzione agricola locale;
- Miglioramento della sicurezza alimentare e prevenzione/lotta alla malnutrizione.

Aree di intervento

Asmara, Massawa e aree rurali delle regioni dell'Anseba, Gash-Barca, Northern e Southern Red Sea e Debub.

Le OSC sono tenute a seguire quanto indicato nella pagina web: www.viaggiare Sicuri.it/country/ERI.

Obiettivo specifico dell'Iniziativa

L'Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* mira a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili in Eritrea – con particolare attenzione a donne e minori, promuovendo l'accesso ai servizi essenziali nei settori Salute, WASH, Agricoltura e Sicurezza Alimentare.

Le attività proposte dovranno essere coerenti con i risultati attesi elencati di seguito e focalizzate sui settori prioritari della presente *Call for Proposals*. Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Risultati Attesi

Risultato 1: Rafforzata la capacità delle strutture sanitarie e del personale preposto

Attività: Sostegno ai centri sanitari attraverso formazioni *ad hoc* al personale sanitario sulla prevenzione e cura delle epidemie, prima fra tutte il COVID-19;

 Fornitura di medicinali, materiale di consumo e attrezzature specialistiche ospedaliere volti al sostegno dei servizi sanitari;

Realizzazione di regolari missioni di *screening* e *on the job training* con équipe mediche specializzate;

Campagne di sensibilizzazione sulle corrette pratiche igienico-sanitarie.

Risultato 2: Migliorata la prevenzione e il trattamento della malnutrizione

Attività: Potenziamento di centri per il trattamento della malnutrizione all'interno delle unità sanitarie esistenti;

Attività di *screening* dei malnutriti con presa in carico dei casi identificati sino al completo recupero;

Attività di *cooking class* rivolte alle donne in condizioni di vulnerabilità ai fini di una corretta educazione sanitaria e nutrizionale;

Campagne di sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione, con un *focus* specifico sull'allattamento al seno, l'uso di farine per lo svezzamento e l'importanza di un'alimentazione sana e variata.

Risultato 3: Migliorato l'accesso ai fattori agricoli di produzione

Attività: Sostegno alle attività generatrici di reddito nel settore agricolo, soprattutto per le donne a rischio di vulnerabilità;

Fornitura di mezzi di produzione, tra cui sementi migliorate, strumenti agricoli e materiali per la trasformazione e trasporto dei prodotti;

Rafforzamento delle capacità sulle tecniche di produzione, sulla governance (gestione amministrativa e finanziaria) e sulle tecniche di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Risultato 4: Migliorato l'accesso all'acqua e alle buone pratiche igieniche

Attività: Attività per migliorare l'accesso a fonti idriche sicure (riabilitazione o messa in opera di sistemi di approvvigionamento idrico presso i centri sanitari, le scuole, le istituzioni pubbliche e comunitarie);

Attività comunitaria di sensibilizzazione e promozione sul corretto uso e consumo dell'acqua e sulle conseguenze dannose di alcune pratiche igieniche (ad es. *open defecation*);

Distribuzione di *Non-Food Items*, kit igienici e dispositivi di protezione anti COVID-19.

Beneficiari

I beneficiari diretti dovranno essere identificati principalmente tra gli individui maggiormente a rischio di vulnerabilità, in particolare i minori, le donne e le persone con disabilità.

All'interno di tali categorie, il Programma intende raggiungere in particolar modo le popolazioni affette da malnutrizione acuta, i bambini in età scolare, le donne in stato di gravidanza, le giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni, le donne a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, *trafficking*, ecc.) e le persone con disabilità.

I beneficiari indiretti saranno, invece, l'insieme della popolazione di Asmara, Massawa e le aree rurali delle regioni dell'Anseba, Gash-Barca, Northern e Southern Red Sea e Debub che beneficeranno indirettamente del migliorato accesso ai servizi essenziali nei settori prioritari individuati dalla presente *Call for Proposals*.

Modalità di realizzazione

La strategia proposta da AICS Khartoum prevede il coinvolgimento diretto delle OSC, per quanto possibile in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali, al fine di accrescere l'efficacia e la sostenibilità dei progetti. Saranno, inoltre, importanti le sinergie e la cooperazione tra le OSC e le Agenzie Internazionali operanti nelle medesime località di intervento.

Le attività saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire l'*ownership* delle iniziative da parte delle controparti eritree.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, per quanto possibile, con altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di interventi precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni progettuali, facendo riferimento a quanto viene realizzato nell'area di intervento da Agenzie ONU e altre ONG nazionali ed internazionali.

Al fine di assicurare una ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie ONU e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC che risulteranno aggiudicatari:

- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di *performance*, risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli stakeholder locali;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato A8 – Modello Disciplinare d'incarico);

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito dallo staff Emergenza di AICS Khartoum tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatari e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

Le proposte di progetto delle OSC dovranno dimostrare di saper superare la fase di emergenza/assistenza umanitaria avviando percorsi di crescita e di stimolo dell'economia locale, rafforzando sia i settori di base che le capacità di resilienza delle comunità, l'integrazione dei gruppi vulnerabili, attraverso interventi integrati che sappiano collegare coerentemente la fase di primo aiuto con quella di consolidamento.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Per i soggetti non-profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non-profit locali o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione

alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;

- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2. Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 225.000,00 euro (duecentoventicinquemila/00) per i progetti presentati da una singola OSC;
 - 450.000,00 euro (quattrocentocinquantamila/00) per i progetti congiunti presentati in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. In particolare, sarà necessario presentare un Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle aree d'intervento, alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)¹⁹;
- f) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare, 2 (due) proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

¹⁹ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripieri, nell’unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell’Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell’aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d’incarico, per l’adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l’esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d’incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all’adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l’adempimento di un compito d’interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all’AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L’eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l’impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l’automatica esclusione dalla procedura. Qualora l’opposizione sia esercitata dopo l’eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l’impossibilità di procedere all’aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d’incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. “giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell’aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aic.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)²⁰ (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 20 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF e in formato Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto²¹;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ciascuno dei membri dell'ATS (sia esso mandante o mandatario) fatta eccezione per i soggetti non profit mandanti di ATS che svolgano un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (cfr. lettera k);
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: Accordo fra la OSC e il Ministero competente in corso di validità;

²⁰ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

²¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR nono sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto: Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* operanti in loco (internazionali o locali). Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 36 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)²²;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

²² L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 17.00 (ora di Khartoum) del 12/01/2023** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12479" al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.khartoum@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Khartoum.

8.2. Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il **15/12/2022** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

segreteria.khartoum@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il **20/12/2022** sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal

decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi**.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%²³ (voce 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Le OSC aggiudicatarie devono inviare la documentazione accessoria alla sede centrale AICS (comunicazione dati per richiesta antimafia e garanzia dell'eventuale anticipo richiesto) **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**. Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'Incarico

La Lettera d'Incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

²³ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Solo dopo la firma della Lettera di Incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dell'Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.